

IL CORTEO

Il governatore della Puglia: «Questo pride è diverso perché si sente nel Paese un forte vento di intolleranza. Sono tornate a parlare e a vincere culture regressive»

Vittoria Franco: «Una bella manifestazione in cui si sono trovati insieme quelli che i diritti li chiedono per se stessi, ma anche tanti che omosessuali non sono»

Duecentomila in festa Bologna invasa dal Gay Pride

Grande manifestazione, in piazza ci sono solo partiti di centrosinistra. Anche se Vendola fa il polemico con il Pd

di Marcella Ciarnelli / Bologna

SONO TORNATI IN PIAZZA I desideri e i bisogni, le necessità e le rivendicazioni di quanti hanno compiuto una scelta di vita e intendono difenderla con tutti gli strumenti a disposizione. Anzi, puntando ben oltre. Lì dove quelli che li considerano diversi non vor-

rebbero arrivassero mai. E sono sfilati così per le vie assolate di Bologna, soffocate da un caldo afoso e intenso, assieme alle centinaia di migliaia di persone che hanno partecipato al Gay Pride nazionale, la richiesta di diritti e l'ironia, gli abiti sgargianti, a volte eccessivi, e la voglia di dialogare, la provocazione e l'invito a riflette-

Dato per scontato che il governo di centrodestra è troppo impegnato negli affari del Capo per preoccuparsi delle richieste civili e di riconoscimento degli omosessuali, dato altrettanto per scontato che il concetto di laicità è troppo lontano dalla capacità di intendere lo Stato da parte di Berlusconi e dei suoi, dato ancora che l'unico auspicio che Mara Carfagna, ministro delle Pari Opportunità è riuscita ad esprimere finora è stato solo limitato al look con l'invito ad evitare per l'occasione abbigliamento provocatori ma a preferire "giacca e cravatta", ecco, dato tutto questo è evidente che al fianco dei manifestanti

non potevano esserci che esponenti dei partiti di centrosinistra. Anche se la gara a chi c'era e chi non c'era non può che recare danno in una situazione di sicuro disagio per tutto il Paese. «Questo pride è diverso perché si sente nel Paese un forte vento di intolleranza. Sono tornate a parlare e a vincere culture regressive. Sulla diversità si gioca una partita cruciale per la democrazia», ha fatto notare con forza (e giustamente) Nichi Vendola, il governatore della Puglia, che però non ha resistito a rimarcare una presunta assenza del Pd. Eppure a due passi da lui c'era Vittoria Franco, ministro ombra delle Pari opportuni-

Sergio Cofferati ha promesso di intitolare una via di Bologna a un omosessuale

tà con buona parte del gruppo dirigente emiliano e alcuni assessori della giunta Cofferati con amministratori regionali e provinciali. E Paola Concia, l'unica deputata che si dichiara in modo aperto omosessuale che proprio in quel momento sottolineava l'importanza di una presenza ben visibile al fianco dei manifestanti e l'errore "di possibili divisioni". «Una bella manifestazione in cui si sono trovati insieme quelli che i diritti li chiedono per se stessi, ma anche tanti che omosessuali non sono ma si rendono conto che la difesa della laicità riguarda tutti, trasversalmente», ha detto Vittoria Franco indicando i ragazzi e le ragazze in corteo, le famiglie con i bambini in carrozzina, gli anziani incuriositi ma partecipi. La società civile. Tutti insieme per "una alleanza per i diritti". Un serpente di bandiere colorate che non sventolano causa afa. Ma fanno allegria lo stesso. C'è Vladimir Luxuria in testa al corteo che esibisce una coroncina che dice "no angel" perché, spiega "io non



Il corteo del Gay Pride nazionale sotto le due torri a Bologna. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

sono certo un angelo". Dietro allo striscione che lancia il messaggio della manifestazione "Dignità, parità, laicità" ci sono in prima fila Aurelio Mancuso, presidente nazionale dell'Arcigay e il presidente onorario Sergio Lo Giudice, Marcella Di Folco, leader del movimento transessuali. Non c'è Sergio Cofferati. Ma il sindaco ha ricevuto una delegazione in mattinata e ha annunciato che una strada di Bologna sarà intitolata a Stefano Casagrande, figura storica del Casero, circolo gay tra i più antichi d'Italia. Sarà aperto anche uno sportello in Comune per le politi-

che delle differenze. Il corteo, stretto tra le strade e i portici della vecchia Bologna, parte dal cuore della città e quasi esplosivo quando arriva nei giardini Margherita, il parco dove ad attenderlo ci sono i carri colorati e festosi di tutte le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione. Ci sono ragazzi sui trampoli. Si celebra una simbolica unione tra due omosessuali nel Paese in cui anche i Cus sono rimasti al palo. In testa c'è il trenino con i bambini figli di omosessuali. Subito dietro quello dei genitori di omosessuali che passa tra gli applausi. "Etero o gay son tutti figli

miei" grida Orazio. E poi gli altri carri fino a piazza VIII agosto per la festa finale. "Veltroni di una cosa gay". Spicca il cartello tra i tanti che inneggiano alla laicità, il più impopolare è Berlusconi, anche rispetto al Vaticano. "Margherita Hack santa subito". La scienziata che ama le stelle, gli umani e gli animali è la madrina di una manifestazione in cui si è fatto ricorso più all'intelligenza che agli stereotipi. Non poteva esserci scelta migliore. Tal Davide Rondoni che ha scomodato l'Inferno di Dante per una performance "contro" non ha capito, con tutta evidenza, un bel niente.



ROMA fiction fest
La grande festa della grande fiction.

7-12 LUGLIO
INGRESSO GRATUITO

MULTISALA CINEMA ADRIANO
piazza Cavour, 16

AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE
via della Conciliazione, 4

PROMOSSO DA
REGIONE LAZIO APT Camera di Commercio Roma

IN COLLABORAZIONE CON SVILUPPOLAZIO MAIN SPONSOR UniCredit Banca di Roma

PARTNER SPONSOR UFFICIALI
Aeroporti di Roma FINMECCANICA LANCIA MSC Crociere PARSITALIA TIM

MEDIA PARTNER SPECIAL PARTNER
DNews msn Video FICTION TV ANEM

www.romafictionfest.it
info 06-6841131